

Renzi: parlano ma vogliono perdere tempo

# Legge elettorale è subito scontro

Si riparte dall'Italicum, ma il Pd si sfilava

Paolo Mainiero

La legge elettorale rischia di naufragare ancora prima di partire. Ieri il Pd ha avanzato la sua proposta, un Mattarellum rivisto e corretto. Ma in serata, spiazzando i dem, il presidente della commissione Affari costituzionali ha depositato un testo base che propone proprio un Italicum bis. Ma il Pd si sfilava: non lo voteremo. E Renzi attacca: parlano ma vogliono perdere tempo. **> A pag. 6**

La legge elettorale

# Italicum bis anche al Senato mossa del Pd: non lo votiamo

Presentato il testo, sì da M5S e Fi. Renzi: vogliono perdere tempo

**La proposta**

Depositato in commissione il testo base che recepisce le modifiche indicate dalla Consulta

**Lo schema**

Esteso il premio del 40 per cento a Palazzo Madama, confermati i capilista bloccati

**L'irritazione**

Il Nazareno prende le distanze  
Martina: salvaguardare la logica maggioritaria

**Le posizioni**

Il grillino Toninelli: «Il Pd lasci stare Verdini e approvi una legge condivisa»

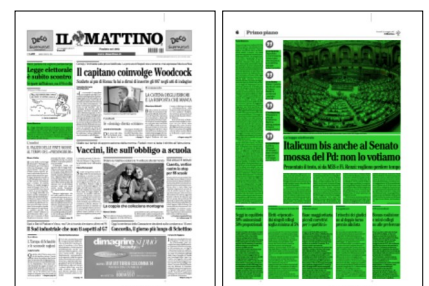
Paolo Mainiero

Dopo un lungo tira e molla ieri il Pd ha sciolto la riserva e ha avanzato la sua proposta di legge elettorale, il sistema tedesco, che più che altro è un Mattarellum rivisto e corretto. «La nostra proposta rappresenta la massima mediazione possibile», ha spiegato Emanuele Fiano, capogruppo del Pd in commissione, bocciando di fatto la proposta, avanzata l'altro giorno da M5s e Forza Italia, di estendere l'Italicum al Senato. E invece, spiazzando il Pd, il presidente della commissione Affari costituzionali Andrea Mazziotti ieri sera ha depositato un testo base che propone proprio un Italicum bis, ossia l'estensione al Senato della legge elettorale della Camera così come modificata dalla Consulta. Il sistema estende al Senato il premio di maggioranza alla lista che abbia il 40 per cento, con soglia di sbarramento per entrambe le Camere al 3. Al Senato ci sa-

ranno 50 collegi plurinominali (100 alla Camera), con capilista bloccati e preferenze. Viene abolito il criterio del collegio per le pluricandidature. Di fatto si apre quindi la possibilità che si abbiano due maggioranze diverse tra Camera e Senato. Questo perché, estendendo al Senato la soglia del 40% per ottenere il premio di maggioranza, come prevede appunto l'Italicum originario, non viene specificato che la singola lista per poter ottenere il premio di maggioranza debba raggiungere il 40% contemporaneamente sia alla Camera sia al Senato. Di conseguenza, il premio potrebbe scattare al Senato per una lista e non alla Camera, o scattare al Senato per un partito ma alla Camera per un altro partito. Inoltre il testo base prevede che il premio di maggioranza resti assegnato alla lista o al singolo partito e non alla coalizione. Il voto sul testo ci sarà martedì prossimo. Mazziotti ha fissato per le 15 del 19 maggio il termine per la presentazione degli emendamenti e ha confer-

mato l'approdo in aula del testo per il 29 dello stesso mese.

Il Pd ha preso atto della proposta ma ha subito fatto sapere, con Ettore Rosato, che «il nostro voto non è scontato». Al Nazareno non celano l'irritazione per la proposta di Mazziotti. «Noi - ha aggiunto il capogruppo dei deputati - avevamo un'altra proposta che aveva un valore diverso, con una quota maggioritaria che introduce un modello di coalizione che poteva essere accettato da tutti e garantiva meglio la governabilità». Il modello che il Pd



aveva indicato, il sistema tedesco, prevede il 50 per cento di proporzionale e il 50 di collegi uninominali, con una soglia di sbarramento indicata orientativamente in una media tra quelle esistenti (il 3 al Senato e l'8 alla Camera). Alla base della proposta c'è la volontà di mantenere un impianto maggioritario, l'unico che a detta del Nazareno può garantire la governabilità. «Ragioniamo di tutto e confrontiamoci seriamente ma salvaguardare una logica maggioritaria è nell'interesse del Paese», ha chiarito il vicesegretario Maurizio Martina. Per il Pd, insomma, il sistema tedesco (o Mattarellum 2.0) è la soluzione che, da un lato, consente di rendere evidente la vittoria di una proposta politica e, dall'altro lato, consente a tutti i partiti che superano lo sbarramento di accedere al proporzionale. La proposta di Mazziotti va in tutt'altra direzione, ragione per cui i dem, come ha anticipato Rosato, potrebbero tirarsi fuori. «Continuano le grandi manovre di chi chiede una nuova legge elettorale ma in pratica non la vuole e perdete tempo», ha scritto Matteo Renzi su Facebook.

Lo scenario è fumoso. Poiché «senza il Pd non si va da nessuna parte», come ha ammesso Renato Brunetta di Forza Italia, è evidente che in commissione il confronto sarà acceso. Ieri solo la Lega si era detta favorevole al sistema tedesco proposto dal Pd. «Ma si faccia presto», ha tuonato Giancarlo Giorgetti. La verità è che le posizioni sono tante e troppo articolate, tra chi vuole il proporzionale con collegi (Forza Italia) e chi con preferenze (Udc), tra chi vuole il premio alla lista (Pd, M5s) e chi alla coalizione (Fi, Ap, Psi, Mdp), tra chi vuole il premio di maggioranza al 40 per cento e chi vuole abbassare il tetto. Inoltre, elemento tutt'altro che secondario, bisogna fare i conti con i numeri in Parlamento, in particolare al Senato dove la proposta del Pd ad oggi non avrebbe la maggioranza necessaria. Così come non avrebbe i numeri, neanche alla Camera, l'Italicum bis. «È irricevibile», così ieri il gruppo Ala di Denis Verdini ha bollato il testo base e a Palazzo Madama i voti dei verdiniani possono essere decisivi. «Il Pd butta la palla in tribu-

na con un sistema confusionario. Bene Mazziotti. Il Pd scarichi Verdini e voti una legge condivisa», ha osservato il cinquestelle Danilo Toninelli che ha ribadito la disponibilità a ragionare sul Legalicum, ovvero l'estensione al Senato dell'Italicum. «La nostra offerta al Pd resta, c'è totale apertura», ha ribadito Toninelli.

Ma di traverso al sistema tedesco si è messa soprattutto Forza Italia, che si oppone al maggioritario e alle preferenze e che ha già dato una sua disponibilità all'Italicum. Francesco Paolo Sisto ha definito «barbara» la proposta del Pd, un sistema «distorso che ammazza il rapporto tra elettori e eletti». Secondo Forza Italia, con il 50 per cento maggioritario e il 50 proporzionale, se un partito con il 20 per cento non vince alcun collegio la sua percentuale va spalmata solo sulla metà dei collegi, riducendosi così al 10. «Dopo aver nicchiato per mesi - ha spiegato Sisto - a cinque minuti dalla fine della partita il Pd vorrebbe che qualcuno fischiaste tre rigori in suo favore, tutti inesistenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Divisioni** In commissione Affari costituzionali della Camera è stato depositato il testo base della legge elettorale

**Il modello tedesco**

**Seggi in equilibrio  
50% uninominali  
50% proporzionali**

**Il sistema elettorale tedesco è stato scelto dal Pd come modello base: è un sistema misto, che mette insieme collegi uninominali e maggioritari con un proporzionale a livello nazionale che determina gli equilibri del Bundestag, la camera elettiva tedesca composta da almeno da 598 membri.**

**Ogni elettore deve esprimere due voti, chiamati «primo voto» e «secondo voto» (zweitstimme). Il primo è il voto maggioritario e uninominale, che in ognuno dei 299 collegi tedeschi elegge solo il candidato più votato: chi ha più voti, viene eletto. Il secondo voto serve ad assegnare gli altri 299 seggi con un sistema proporzionale su base nazionale: in questo caso l'elettore sceglie un partito. Ma sono esclusi dal riparto dei voti i partiti che hanno ottenuto meno del 5% di secondi voti oppure meno di tre candidati eletti con il primo voto.**

**Il sistema tedesco formato Pd**

**Eletti «ripescati»  
dai singoli collegi  
soglia minima al 5%**

La proposta del Pd, che ha incassato finora soltanto il via libera della Lega ma la forte opposizione di Forza Italia e le aspre critiche del M5s, che la bolla come «Verdinellum» perché si tratta della proposta fatta a suo tempo da Denis Verdini, sembra prendere spunto dal sistema tedesco, a prima vista: il 50% dei deputati eletti in collegi uninominali e l'altro 50% eletti con il proporzionale ma con una soglia di sbarramento al 5%.

E tuttavia, rispetto al sistema tedesco la versione dem presenta alcune rilevanti differenze. La proposta del Pd mantiene il premio di maggioranza per la lista che supera il 40 per cento. In sostanza, si tratta di un Mattarellum riveduto e corretto, nel senso che la quota proporzionale passa dal 25 al 50 e quella maggioritaria scende dal 50 al 25. Solo la Lega si è dichiarata favorevole a questa proposta.

**Il Mattarellum**

**Base maggioritaria  
piccoli correttivi  
per i «partitini»**

**In vigore dal '93 al 2005, quando fu sostituito dal Porcellum, il Mattarellum fu allora proposto dall'attuale capo dello Stato ed era l'obiettivo del Pd di Renzi, che poi ha dovuto ripiegare sul sistema tedesco corretto perché nessuna forza politica ne condivide l'impianto. È un sistema misto a prevalenza maggioritaria, che sia per la Camera che il Senato, assegna i due terzi dei seggi (475 a Montecitorio, 232 a Palazzo Madama) con un sistema maggioritario attraverso collegi uninominali in cui il candidato più votato risulti eletto, mentre i restanti seggi sono assegnati con un sistema proporzionale differente tra le due camere. Oltre ai 475 seggi assegnati con il sistema maggioritario, ci sono gli altri 155 seggi della Camera assegnati con il sistema proporzionale attribuiti su base nazionale a tutte le liste che abbiano ottenuto almeno il 4 per cento dei voti validi, ma con un meccanismo correttivo (lo scorporo) adottato per non penalizzare troppo i piccoli partiti.**

**Il Legalicum**

## I ritocchi dei giudici no al doppio turno premio alla lista

È la proposta lanciata dal M5s che ha trovato l'apertura di alcuni esponenti di FI come Sisto. Si tratta dell'estensione dell'Italicum così come modificato dalla Consulta anche al Senato, e cioè senza il ballottaggio. Un'ipotesi che trova favorevoli anche Mdp, a condizione però che siano eliminati i capilista bloccati. Il Legalicum guarda alla Camera, dove ora vige un sistema di tipo proporzionale, ma con un premio alla singola lista che supera il 40%. Il partito che oltrepassa quota 40 (ma il M5s preme per una soglia più bassa) ottiene così un bonus di seggi che gli consente di arrivare a quota 340. Non è prevista la coalizione: il premio può andare perciò solo alla lista. I seggi sono ripartiti in senso proporzionale tra i partiti che hanno superato la soglia del 3%. Il sistema divide il territorio in 100 collegi a cui sono assegnati un numero di seggi da tre a nove. I partiti scelgono i candidati blindati come "capolista": candidabili al massimo in 10 collegi, se eletti, dovranno affidarsi al sorteggio.

**Il Provincellum**

## Bonus coalizione e mini-collegi no alle preferenze

È la proposta sostenuta da larga parte di Forza Italia, e che non dispiace neanche ai centristi di Alfano, ma vede scettici Pd e M5s: si tratta di un progetto su base proporzionale con premio di maggioranza al 40% alle coalizioni (ipotesi che piace ai bersaniani) o alle liste. Escluse le preferenze, almeno per i capilista che saranno bloccati. E tuttavia sono previsti dei subcollegi molto piccoli (così come avviene per il cosiddetto «Provincellum» ossia il sistema usato per le elezioni provinciali), dove i candidati sono necessariamente molto conosciuti dagli elettori. «L'elezione, così, avverrà su personalità già individuate e che saranno espressione del territorio», ha spiegato Brunetta. A differenza degli azzurri, gli alfaniani aprono alle preferenze: fino a un massimo di tre, ma non per i capilista.

## Italicum bis

■ Camera ■ Senato

Testo base presentato in Commissione per la discussione della nuova legge elettorale



### COLLEGI ELETTORALI

**100**  
plurinominali

**50**  
plurinominali

### PREFERENZE

a disposizione dell'elettore con equilibrio uomo-donna



bloccate dalla lista di partito  
**1** (capolista)

### SEGGI DA ASSEGNARE



**630**

**315**



### SOGLIE DI SBARRAMENTO PER LISTA

**3%**  
su base nazionale

**3%**  
su base regionale

### PREMIO DI MAGGIORANZA

seggi alla lista che supera il 40%\*

**54%**

**341**

**170**

seggi agli altri partiti

**46%**

**290**

**145**



\* anche in una sola Camera

ANSA centimetri